



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



4

2007-2025

alle radici della crisi del debito

Nelle iniziative di riduzione del debito promosse in occasione del Giubileo, sorge una domanda cruciale: perché, a 25 anni dalle misure adottate durante il Grande Giubileo del 2000, ci troviamo nuovamente a fronteggiare una crisi di sovraindebitamento nel Sud globale? Quali sono le cause?

Parlare di "cause" in senso stretto risulta complesso. La dinamica del debito è estremamente articolata e identificare un singolo "fattore scatenante" rischia di semplificare eccessivamente il problema. È più corretto parlare di una serie di elementi che, intrecciandosi, hanno generato la crisi attuale.

In termini schematici, le radici di una crisi del debito possono essere analizzate da tre prospettive principali:

1. La responsabilità del debitore

Un debitore, prendendo a prestito, deve essere in grado di gestire le risorse con oculatezza. Quando ciò non accade, il rischio di ritrovarsi in una situazione insostenibile diventa elevato. Questa spiegazione – ovvero che i debitori siano in crisi per una loro presunta incapacità di gestione – è la più immediata, ma non necessariamente la più corretta. Pur rappresentando un elemento da considerare, non è sempre il fattore predominante.

2. La responsabilità del creditore

Chi presta denaro, spesso spinto dal proprio vantaggio immediato, può trascurare le conseguenze che il debito avrà sul debitore. L'esempio estremo e più spregiudicato è quello dell'usuraio, che, in un momento di difficoltà, offre aiuto senza preoccuparsi delle condizioni di vita del debitore, mirando solo al massimo profitto. A livello internazionale, l'abbondanza di liquidità e i tassi di interesse bassi incentivano i creditori e i debitori a sottoscrivere contratti di prestito. In alcuni casi, la situazione di bassi tassi di interesse può rappresentare un incentivo a offrire prestiti ai governi dei paesi a basso e medio reddito, considerati più rischiosi, chiedendo per questo interessi più alti (proprio per compensare il rischio) e quindi più remunerativi per i creditori'.



TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza

4

STORIA del DEBITO

Tuttavia, in una congiuntura economica sfavorevole, questi stessi prestiti possono diventare molto onerosi per il paese e accendere una spirale di nuovo indebitamento per ripagare i prestiti iniziali... Per questo è fondamentale non lasciare che le dinamiche di mercato a breve termine governino la finanza nelle situazioni di maggiore fragilità, ma promuovere pratiche di "prestito responsabile" capaci di limitare gli effetti speculativi. Dopo il Grande Giubileo del 2000, il panorama dei creditori era relativamente omogeneo, dominato da paesi del Club di Parigi, istituzioni finanziarie internazionali come la Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale, oltre a grandi banche pubbliche. Tuttavia, già nei primi anni dopo il 2000, il quadro è diventato più complesso con l'ingresso di nuovi attori, come la Cina, i paesi BRICS e creditori privati, rendendo più difficile costruire una convergenza.

3. I meccanismi sistemici

Esiste infine un terzo elemento che in qualche modo vincola e orienta anche i primi due: vale a dire i meccanismi "sistemici", cioè le dinamiche globali che non dipendono direttamente da singoli attori, e tantomeno dai debitori, che si trovano quindi a pagare per meccanismi sui quali non hanno alcun tipo di controllo. La dinamica del debito si sviluppa in un contesto di debolezza dei paesi del Sud globale nel commercio internazionale e nelle negoziazioni che hanno a che vedere con esso, in un contesto di mercato finanziario che non ha regole e permette per questo profitti a chi si muove più rapidamente in modo spregiudicato. La vulnerabilità e la debolezza dei paesi debitori trova una espressione assai evidente nelle negoziazioni internazionali sul clima, in cui spesso chi si trova dalla parte più debole è proprio chi ha contribuito in misura minore all'inquinamento e al riscaldamento globale. Negli ultimi decenni questi meccanismi hanno giocato un ruolo importantissimo nel mutare le condizioni globali, e hanno avuto anche un impatto significativo sulla vita di ciascuno di noi.





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



4

STORIA del DEBITO

Gli avvenimenti di seguito riassunti non hanno tutti avuto lo stesso peso, né hanno avuto lo stesso impatto su tutti i paesi del sud globale (che non sono tra di loro un insieme omogeneo). Vale però la pena tenere in considerazione questi elementi nel valutare in che cosa affondi le proprie radici la crisi attuale del debito.

2007-2008: Crisi finanziaria globale

- **Crollo dei mercati finanziari:** la crisi dei mutui subprime e il fallimento di Lehman Brothers scatenano una recessione globale.
- **Stimoli fiscali nei paesi del Sud globale:** la contrazione del PIL, riduce conseguentemente la raccolta fiscale e molti governi accendono nuovi debiti per stimolare l'economia.
- **Fluttuazioni dei prezzi delle materie prime:** la riduzione della domanda globale abbassa i prezzi delle materie prime, colpendo le economie esportatrici. I governi di questi paesi vedono ridotte le entrate legate alle esportazioni.

2009-2012: Ripresa globale e boom del credito

- **Quantitative easing:** le banche centrali dei paesi ricchi iniettano liquidità, per abbassare i tassi di interesse e stimolare l'economia. Una parte di questo denaro disponibile a basso costo viene investito dalle banche private anche in prestiti ai governi del Sud del mondo.
- **Aumento del debito in valuta estera:** La dipendenza dai finanziamenti esteri cresce, con il rischio di aumentare la vulnerabilità ai tassi di cambio, in particolare in contesti di limitata stabilità macroeconomica, diminuzione della fiducia degli investitori, rischio politico e di fuga di capitali.
- **Volatilità delle materie prime:** La ripresa temporanea dei prezzi non è sufficiente per stabilizzare le economie dipendenti dalle esportazioni.





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



4

STORIA del DEBITO

2014-2015: Volatilità delle materie prime e aumento del debito

- **Volatilità dei prezzi:** i prezzi di molte materie prime, tra cui minerali, metalli e prodotti agricoli, hanno subito oscillazioni significative, influenzate da diversi fattori globali, tra cui una crescita meno sostenuta in economie chiave come la Cina.
- **Condizioni fiscali differenziate:** i paesi esportatori di materie prime con prezzi in calo hanno visto una riduzione delle entrate relative, mentre altri hanno beneficiato di condizioni migliori. Tuttavia, l'andamento complessivo non ha generato un miglioramento uniforme dello spazio fiscale.
- **Ricorso al debito:** per affrontare difficoltà fiscali persistenti o per finanziare investimenti strategici, molti governi hanno continuato a ricorrere a prestiti, in particolare in valuta forte, aumentando la loro esposizione ai rischi valutari.

2017-2019: Riconoscimento dei rischi di crisi del debito

- **FMI e Banca Mondiale segnalano vulnerabilità:** le due istituzioni iniziano a riconoscere pubblicamente il rischio di una nuova crisi del debito per i paesi a basso reddito e del Sud globale, evidenziando:
 - L'aumento del debito pubblico e privato nei mercati emergenti.
 - La crescita dei prestiti da creditori privati con condizioni onerose.
 - La mancanza di trasparenza nei prestiti bilaterali, specialmente con la Cina.

2020: Pandemia di COVID-19

- **Crisi sanitaria ed economica:** la pandemia causa una contrazione globale, conseguente riduzione della raccolta fiscale, molti governi sono costretti ad aumentare il debito per gestire emergenze sanitarie e sociali.
- **Flussi di capitali in uscita:** gli investitori ritirano capitali dai mercati emergenti, causando svalutazioni valutarie e ulteriore pressione sul debito in valuta estera.
- **Iniziative del G20:** il lancio dell'Iniziativa per la sospensione del servizio del debito (DSSI) cerca di alleviare temporaneamente il peso del debito per i paesi a basso reddito.





TRASFORMARE
IL
DEBITO
IN
Speranza



4

STORIA del DEBITO

2022: Guerra in Ucraina e crisi energetica

- **Shock sui prezzi dell'energia e dei beni alimentari:** la guerra amplifica l'inflazione globale e peggiora i bilanci delle economie importatrici.
- **Aumento dei tassi d'interesse globali:** le banche centrali dei paesi più forti economicamente alzano i tassi di interesse per combattere l'inflazione, rendendo più costoso il servizio del debito (la somma annuale di pagamento degli interessi e rate di rimborso).

2023-2025: Escalation della crisi del debito

- **Default sovrani:** Paesi come lo Sri Lanka e lo Zambia dichiarano default sul debito, mentre molti altri rischiano di seguirli.
- **Ristrutturazione del debito:** il G20 e il FMI implementano il Common Framework per gestire le crisi del debito, ma i progressi sono lenti e insufficienti: all'inizio del 2025 solo Zambia, Ghana, Ciad ed Etiopia hanno chiesto di avviare la procedura.